



# Scuola Primaria "San Domenico Savio"

## È iniziata la scuola

La prima settimana di scuola inizia sempre con attività scelte appositamente per conoscersi e farsi conoscere; si svolgono in gruppi composti da bambini di tutte le classi, guidati ogni giorno da una maestra diversa.

Quest'anno, il primo giorno ha fatto eccezione, ma abbiamo fatto l'attività più bella: vedere tutti assieme il film "Tant par ridi", il film cioè che abbiamo interpretato noi, proprio noi, come veri attori, lo scorso anno scolastico.

Il secondo giorno ci siamo divisi in 7 gruppi da 15 bambini ciascuno circa, per colorare di nero l'interno di alcune scatole, poi abbiamo fatto un buco nella scatola e con la carta forno abbiamo ricoperto solo dove c'era il coperchio. Mentre facevamo questo, Renato-esperto in fotografia- e alcune maestre, sono andate nella cabina di Fausto, il nostro bidello, per ricoprirlo di nero, fare un buchino e mettere un telo bianco lucido per terra, per vedere che dal buchino le immagini esterne si proiettano nel telo capovolte, esattamente come nelle scatole che avevamo preparato. La luce viaggia solo in linea retta, quindi se entra dall'alto, arriva in basso e viceversa.

Così ci siamo divertiti a catturare le immagini dall'esterno e proiettarle, capovolte, su vari supporti, mentre con Renato usavamo la luce per creare immagini su vera carta fotografica.

Il terzo giorno, abbiamo fatto le ombre cinesi: con forme in cartoncino sostenute da stuzzicadenti. Ci siamo messi contro al muro con una luce puntata e abbiamo creato delle storie. Da questa esperienza, abbiamo capito che se punti la luce contro la figura, questa non la attraversa, perciò c'è l'ombra.

Il quarto e il quinto giorno abbiamo cercato di capire come creare l'illusione del movimento di una figura. Abbiamo preso due figure diverse, ma che avessero in comune qualcosa, come ad esempio un uccellino e una gabbia, abbiamo messo uno spago in mezzo e lo abbiamo fatto girare: una figura sembrava finire dentro l'altra.

Oppure, mettendo in cerchio figure in posizioni diverse e facendole ruotare, si finiva con il vederle muoversi.

Ogni anno facciamo dei laboratori e sempre diversi perché legati all'argomento che poi ci accompagna tutto l'anno, quest'anno è **Storis denant davour**, in italiano **storie a rovescio**, innanzitutto perché partiamo dal film girato lo scorso anno per capire come l'uomo ha fatto ad inventare il cinema, ma chissà quante altre cose si legheranno a questo motto.

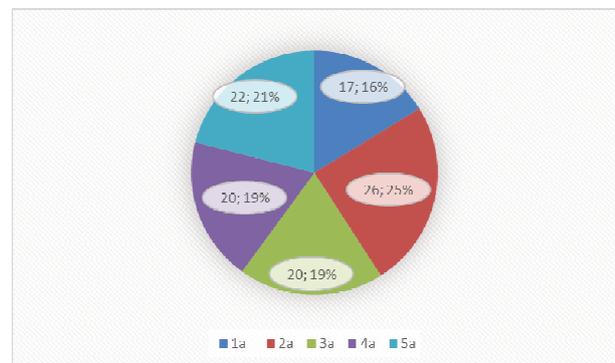
Le attività di inizio anno ci servono anche ad individuare quali saranno gli obiettivi o il grande obiettivo da raggiungere: lo scorso anno è stato il film, e quest'anno? Chissà.

I.M.

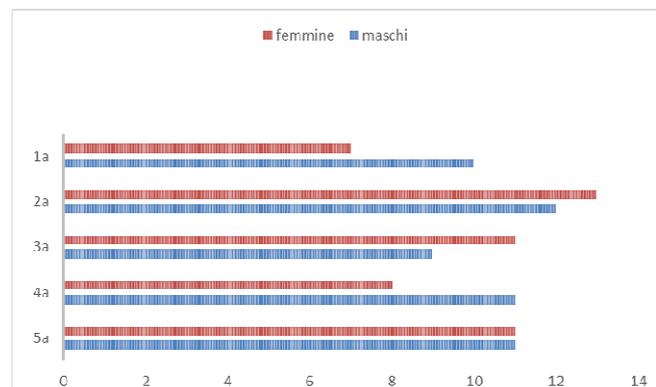
## La scuola in numeri

Quest'anno siamo in 5<sup>a</sup> e siccome siamo i più grandi dobbiamo fare le cose più difficili; quindi ci hanno chiesto di rappresentare alcuni dati della scuola con dei grafici

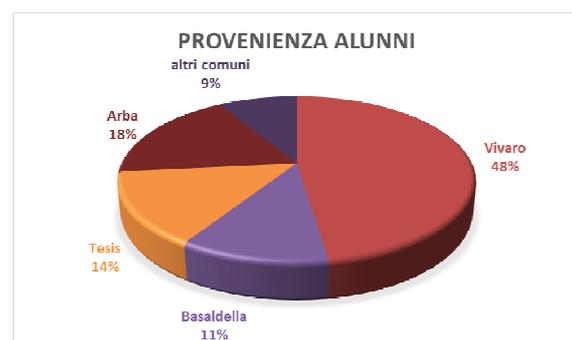
Abbiamo deciso di presentarvi per primo il grafico degli alunni nelle varie classi, per un totale di 106 alunni



Questo grafico rappresenta i bambini maschi e femmine in ogni classe

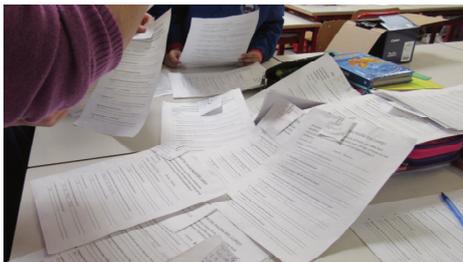


Questo invece è un grafico che rappresenta la provenienza degli alunni che frequentano la scuola primaria di Vivaro



A. R.

## Chi ha paura del lupo?



La coppia di lupi arrivata nel nostro territorio ha creato una certa agitazione nella nostra comunità, noi compresi.

Con il progetto "Chi ha paura del lupo?" vogliamo proprio sapere cosa pensa la gente del lupo.

Così lo abbiamo iniziato proponendo alla popolazione dei questionari che abbiamo messo in vari luoghi pubblici oppure delle interviste che abbiamo condotto personalmente.

Per noi questo progetto ha molta importanza, vogliamo innanzitutto approfondire la conoscenza su questi grossi mammiferi selvatici, gli unici che abbiamo - e ne siamo orgogliosi - e poi capire come comportarci nei loro confronti. Perché è inutile nascondere, noi dei lupi abbiamo paura!

Ci aiuteranno in questo le guardie forestali e una guida naturalistica.



Il progetto si concluderà con la realizzazione di un libro digitale, sui lupi naturalmente, che verrà inserito tra i materiali del museo virtuale del paesaggio dolomitico – dolom.it - nella sezione friulana.

Preghiamo le persone che non lo avessero ancora fatto, di riportare i fogli compilati nel locale pubblico in cui li hanno ricevuti, oppure di farceli pervenire in altro modo.

Ci piacerebbe riuscire ad analizzarli così bene da poter dire di aver interpretato correttamente la vostra opinione.

La classe quinta

## Dal meccanismo al robot

Anche quest'anno la nostra scuola, ci ha dato l'opportunità, di provare a programmare i robot.

Ne abbiamo di tre tipi: il primo è cubetto un simpatico robot che si sposta in base a dei comandi dati con tasselli colorati.

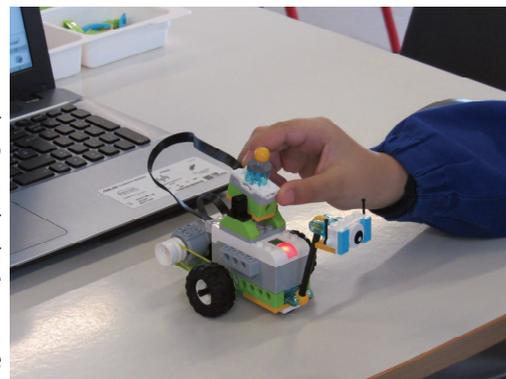
Poi c'è Probotix 2, una macchinina programmabile a vari livelli, di difficoltà.

Infine abbiamo il WeDO 2.0, che si usa con un programma apposito e dei lego appositi. Per farlo funzionare si costruisce il robot con i mattoncini lego facendo attenzione a collegare bene i diversi meccanismi, vi si inseriscono motore, batteria, sensori, seguendo le istruzioni passo per passo, o inventando, poi si collega la macchina al programma sul computer e gli si danno le istruzioni: parte immediatamente e svolge il lavoro per il quale è stato costruito. Infatti nel software ci sono anche gli esempi delle applicazioni che ogni robot può avere nella realtà.

Abbiamo provato anche ad usare Scratch, un gatto virtuale che può fare tante cose per esempio percorsi, rotazioni, forme, dire numeri, parole, frasi e lettere.

Purtroppo le lezioni sono sempre troppo poche, vorremmo almeno che durassero di più!

C.M.



## Scacco al conte

Come ogni anno, il professor Silvio Cavicchia è venuto nella nostra scuola ad insegnarci a giocare a scacchi. Un'ora in settimana per una manciata di lezioni, ma bastano per appassionare noi bambini.

Ogni due anni poi, in piazza a Vivaro, nel corso della festa di San Giovanni, con lui prepariamo una partita a scacchi in cui le pedine siamo noi bambini, vestiti accuratamente per rievocare le manovre che, nei documenti storici, si dice si svolgessero proprio il giorno di San Giovanni al fuoco di un falò. Le manovre si svolgevano alla presenza del Signor Conte di Spilimbergo, così noi immaginiamo che lo scontro avvenga tra i vivaresi – pedoni rossi nel gioco – e i loro signori, Conti di Spilimbergo, e i basaldellesi – pedoni azzurri – e i loro signori, Conti di Maniago.

Quest'anno hanno vinto i rossi.

## Scuola per il territorio

Sono ormai note a molti le manifestazioni nel nostro paese che coinvolgono gli alunni della scuola primaria: le passeggiate nei magredi, dove le piccole guide si “intrecciano” con guide più esperte come botanici, erboristi o faunisti, feste del mulino, del maiale, rievocazioni di Sant Zuan, per non dimenticare la recente festa della fienagione e della latteria.

Molti però non sanno che la nostra scuola “esporta” le sue conoscenze e il suo saper fare anche in altre manifestazioni organizzate dall’ecomuseo al di fuori di Vivaro.

Quest’anno ad esempio abbiamo partecipato ai laboratori svoltisi a Travesio in occasione dello Spring meeting, competizione internazionale di deltaplano e, a fine luglio, ai Premondiali di volo tenutisi a Tolmezzo: i nostri piccoli “maestri”, aiutati da alcune insegnanti e da Maela (la responsabile del Comune per le attività dell’Ecomuseo) hanno condotto laboratori a tema, mettendo a disposizione di grandi e piccini le loro capacità e conoscenze e, naturalmente, tanta pazienza e disponibilità!

Questo “insegnare ad altri”, come obiettivo della didattica, diventa efficace strumento per la condivisione delle conoscenze e l’apprendimento significativo e ci porta come scuola ad indagare vari ambiti della storia locale e della cultura popolare e ad appropriarci del patrimonio culturale del territorio per contribuire alla crescita personale di ogni alunno.

Anche il prossimo sarà un anno denso di iniziative: cominceremo con un laboratorio natalizio a Fanna, insieme agli amici della Contrada dell’oca, per poi partecipare a primavera allo Spring meeting a Travesio con un’attività dedicata al volo. A maggio porteremo i nostri laboratori delle farine a Polcenigo per la festa dei mulini e per finire ci ritroveremo ad agosto a Tramonti per il simposio sul gioco in cui proporremo i passatempi di una volta, raccolti attraverso le testimonianze e i ricordi dei nostri nonni. Come si può vedere le nostre collaborazioni si stanno espandendo e noi ben volentieri rispondiamo positivamente perché l’obiettivo della scuola è quello di “contagiare” sempre più persone nelle varie attività: perciò cosa aspettate? **Seguiteci tutti, partecipate e divertitevi con i nostri piccoli esperti!**

## Non solo magredi

*Quest’anno abbiamo deciso di avventurarci anche nel bosco presente nel nostro territorio...*



Prima di inoltrarci nel bosco, camminavamo affiancati dai campi di soia e uva. Appena sull’entrata ci aspettavano il nonno di Jacopo e un cacciatore ci siamo accordati con loro un attimo e poi, insieme ci siamo inoltrati.

C’era ancora molto verde solo qualche foglia era rossa, marrone o gialla, pur essendo autunno. Gli alberi erano giganti, forniti di un tronco possente, ma anche di rametti finissimi che servivano per tenere le foglie che ondeggiavano contente nell’aria fresca.

Il primo albero su cui il nonno ha attirato la nostra attenzione, non era però uno dei giganti; era un corniolo, con foglie di misura media, arrotondate, appese all’albero tramite un piccolo gambetto: non odoravano di niente.

Dietro scorreva una roggia, all’apparenza un po’ sporca, vicino, una conca in cui la trisnonna di Jacopo è rimasta per molti giorni e molte notti rannicchiata con la sua mucca, durante la prima guerra mondiale, per non farsela portar via dagli austriaci.

Sullo sfondo alberi di tutti i tipi e altezze.

Di tanto in tanto vedevamo dei pungitopo, mentre dall’altro lato correva la stradina piena di foglie, accanto, un piccolo rialzo con della terra morbida; a fianco della stradina sorgevano tante piante basse, con dietro dei noci con l’edera attaccata. Nel fossato, degli alberi piantati regolarmente davano un senso più civilizzato alla radura.

Guardate in alto – ha detto la maestra.

Wow i rami si intrecciano, sono bellissimi! - Abbiamo esclamato.

Lungo il tragitto abbiamo trovato fragoline e more che ci siamo gustati; mentre camminavamo si sentiva il fruscio delle foglie sotto le nostre scarpe. Il muschio verde scuro era ancora inzuppato d’acqua.

Ciao bosco, è ora di rientrare.

Tornati a scuola ci siamo resi conto che nei nostri block notes in cui avevamo dipinto con i succhi di bacche e foglie, ci sono rimasti i colori del bosco: che meraviglia!

**Selezione di testi prodotti dalla classe quinta**

**A cura di M.R. e B.B.**



## Tant par ridi

Vi ricordate del progetto “ Ti conti point?”

Molto probabilmente no, quindi eccovi un breve riassunto: l'anno scorso, o per meglio dire, due anni fa, abbiamo intervistato alcuni nostri nonni ricavando delle belle storielle divertenti da raccontare. Poi ci è venuta l'idea di organizzare un piccolo film con l'aiuto di registi esperti.

Allora... ci siamo riusciti! Abbiamo fatto un film!

Chi volesse vederlo può procurarsi il DVD, è in uscita da novembre.

Come abbiamo fatto?

Subito dopo aver trasformato le storie in copioni, abbiamo cominciato a fare le audizioni per interpretare i vari personaggi. Una volta messi d'accordo, abbiamo cominciato a girare scena dopo scena, i vestiti un po' stringevano, ma ne valeva la pena. A giugno, in piazza, hanno proiettato il nostro film e per noi è stato una grossa sorpresa: le voci erano alteratissime! Non avevamo ancora avuto modo di sentire i dialoghi, dato che le voci erano state salvate in un registratore.

Poi lo hanno proiettato di nuovo ad agosto, dato che a giugno pioveva ed è stato proiettato più in piccolo di quanto si era voluto. Entrambe le proiezioni ci sembra abbiano avuto un certo successo.

Non ci dispiacerebbe per niente farne un altro!

## Pierditi intuna gota di lat



Quest'anno finalmente, siamo riusciti a veder realizzata una nuova manifestazione “Pierditi intuna gota di lat” che si è svolta a Tesis e che, come le altre, era aperta a tutti. Tutte le attività che questo evento offriva erano state progettate da noi alunni già per lo scorso anno – ma come sapete, la pioggia...- e tutte avevano a che fare con il latte.

Di prima mattina ci siamo ritrovati in un prato stabile dove ci aspettavano con gli attrezzi in mano tante persone abili con la falce e con tutti gli attrezzi che servono per fare la fienagione: con loro abbiamo provato a falciare, rastrellare, ammucciare, caricare il fieno e poi a pettinare, sistemare il carro carico. Un

vero e proprio balzo nel passato.

Nel pomeriggio, dopo un gustoso panino preparato dai volontari della proloco, si potevano fare burro, ricotta casalinga, formaggi e mozzarella, sembrava di essere dei casari! Beh, c'erano anche dei veri casari: Silvia e Francesco. E potevi anche provare a mungere una mucca: finta s'intende! C'erano tanti altri laboratori e per fare felici i bambini, le caramelle al mou e il gelato fatti sul posto; si potevano visitare l'antiquarium e la latteria, quest'ultima guidati dai nostri compagni della quinta dello scorso anno, che insieme a noi avevano progettato il tutto e da nonna Silva. C'era poi il giro di visite guidate alle stalle del paese, dalla più antica alla più moderna, gentilmente messe a disposizione dai proprietari e alla raccolta di vecchi attrezzi a casa Paiero sotto lo sguardo attento di nonno Luigi.



Era un'occasione per stare e divertirsi con la famiglia, piccoli e grandi provavano insieme i vari laboratori e spesso la loro espressione era di meraviglia.

G.C. F.V.

Per realizzare le manifestazioni e molte altre attività, abbiamo avuto bisogno di contattare veramente tante persone, legate o meno alle varie associazioni; non le elenchiamo perché temiamo di dimenticarne qualcuna, ma approfittiamo per ringraziarle di cuore: sono proprio questi volontari l'anima delle nostre manifestazioni, senza di loro non ci sarebbe la corretta trasmissione del sapere, della tradizione, del gesto corretto, del saper fare.

Le insegnanti



Con guardie forestali ed entomologi ad incontriamoci nei magredi 12

